



La Santa Sede

CONDANNA DI PAOLO VI PER LE ESECUZIONI IN SPAGNA

Sabato, 27 settembre 1975

Non possiamo terminare questo nostro paterno colloquio, senza confidarvi l'accoramento che proviamo, quest'oggi, per la drammatica notizia che ci è giunta, dell'avvenuta esecuzione - stamattina - delle persone condannate a morte nella Spagna.

Rifacendoci a quanto abbiamo avuto occasione di dichiarare domenica scorsa, noi rinnoviamo la ferma deplorazione per la serie di attentati terroristici, che hanno funestato quella nobilissima e a noi sempre cara Nazione, e per l'ardire di quanti, direttamente o indirettamente, si rendono responsabili di una tale attività, considerata, a torto, ed assunta quale legittimo strumento di lotta politica.

Ma a questa condanna dobbiamo anche far seguire una vibrata condanna di una repressione tanto dura che ha pure ignorato gli appelli, che da più parti si sono levati contro quelle esecuzioni.

E dobbiamo altresì ricordare che anche noi abbiamo per tre volte chiesto clemenza; e proprio stanotte, dopo avere appreso la notizia della conferma delle condanne, abbiamo nuovamente supplicato chi di dovere, in nome di Dio, perché si scegliesse anziché la via della micidiale repressione, quella della magnanimità e della clemenza.

Purtroppo, non siamo stati ascoltati; e tanto più profonda è ora la nostra amarezza, perché questo tristissimo episodio ha avuto luogo nel momento in cui, nel gaudio, ci prepariamo insieme con tutta la Chiesa ad esaltare - come pure abbiamo ricordato stanotte alle Autorità spagnole - un illustre figlio della Spagna, con la canonizzazione del nuovo Santo Juan Macías. In quest'ora triste eleviamo una speciale preghiera al Signore, perché accolga Lui, il Dio della misericordia e del perdono, le anime dei poveri uccisi, e conforti gli addolorati Congiunti, mentre ancora una volta auguriamo che sulla diletta Nazione cattolica, dopo il tanto, troppo sangue da diverse fonti

versato, discenda la pace desiderata e, con essa, la giustizia nella rinnovata armonia di tutti i suoi figli.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana